

LA COSTITUENTE ITALIANA

Il Giornale esce ogni giorno alle quattro pomeridiane.
Le associazioni si ricevono in Firenze, Piazza del Duomo N° 6243.
L'abbonamento è per un trimestre.
Firenze. It. Lire. 9. —
Toscana, franco al luogo 10. 50.
Resto d'Italia, franco al confine. 10. 50.
All'Estero. 15. 60.

Un numero separ. costa 3 crazie.

Fuori di Firenze le associazioni si fanno presso i principali librai, e gli uffici postali, o mandando il prezzo d'associazione franco in Firenze all'Amministrazione del Giornale, Piazza S. Gaetano, 4192. Si inseriscono annunzi a 50 centesimi la linea.
Le lettere non affrancate non si ricevono.
Quanto riguarda la Redazione si diriga alla Direzione della *Costituente Italiana*.
Lettere e Manoscritti non saranno restituiti.

Firenze, 1 Marzo.

Agli Elettori Toscani per la Costituente Italiana.

Chiamati ad eleggere i rappresentanti alla Costituente Italiana, ed obbligati dalla legge a nominare cumulativamente tutti i 37 Deputati, che la provincia Toscana dovrà inviare all'Assemblea Nazionale di Roma, non vi sarà discaro, o Elettori, che noi vi proponiamo la lista dei Candidati che reputeremo più degni di rappresentarvi nel Supremo Consesso, alle cui mani saranno affidate le sorti della Toscana, e quelle forse di tutta Italia.

Compilando la seguente lista delle nostre Candidature noi non abbiamo inteso, che di facilitarvi il gravissimo assunto elettorale, offrendovi una serie dei nomi più rispettabili, e meritevoli sotto ogni aspetto dei vostri suffragi. Nessuna personale simpatia ed antipatia, nessun preconcepito, nessuna predilezione ci hanno diretti in questa scelta. Nel farla noi non abbiamo avuto altra norma, che quei sacri ed inalterabili principii del vero, del giusto, e dell'onesto, che ci hanno fin qui guidati, e come cittadini, e come Pubblicisti.

Gli uomini che proponiamo alla vostra sanzione sono uomini leali e democratici, sono uomini liberi e indipendenti, sono infine uomini eminentemente italiani. Questi e non altri sono i titoli per cui più specialmente li raccomandiamo al vostro discernimento.

Ma non per questo abbiamo creduto di dover negligenza le capacità, che anzi le abbiamo sempre vivamente accolte, quando non erano scompagnate dagli altri titoli morali e civili, che abbiamo sopra enumerati; e le abbiamo accolte, qualora pure ci accadeva d'incontrarle fra le fila dei nostri avversari politici.

Troverete nella lista una grande maggioranza di Candidati Toscani, e li troverete distribuiti in modo, che ogni provincia e direm quasi ogni città abbia i suoi rappresentanti alla Costituente: ma non troverete escluse tutte quelle notabilità non toscane, che una lunga convivenza, od una chiara ed estesissima fama hanno fatti popolari presso di noi.

Elettori! noi abbiamo francamente iniziata la difficile opera elettorale, noi sapremo proseguirla fedelmente, offrendovi tutte quelle notizie intorno agli uomini ed alle cose che potessero abbisognarvi per determinare la vostra coscienza ed il vostro suffragio. Spetta ora a voi di compierla degnamente, come i bisogni e le speranze della patria domandano.

Accorrete dunque tutti ad esercitare il più sacro, il più prezioso fra i vostri diritti che è ad un tempo dovere massimo, assoluto, inalterabile.

Accorrete e gittando la vostra scheda nell'urna elettorale, ricordatevi che in essa stanno racchiusi i destini della patria, l'avvenire della nazione, imperocchè dalla scelta che sarete per fare dei vostri Rappresentanti, dipenderanno, siatene certi, le sorti della Toscana, la salute d'Italia.

Salute e fratellanza.

1. Avezzana Giuseppe di Genova.
2. Boddi Zelindo di Montepulciano.
3. Capponi Gino di Firenze.
4. Cattaneo Dott. Carlo di Milano.
5. Cerretani Avv. Piero di Siena.
6. Ciampi Dott. Oreste di Firenze.
7. Cipriani Prof. Emilio di Firenze.
8. Corsi Ing. Lorenzo di Arezzo.
9. Dall'Hoste Avv. Antonio di Pisa.
10. De'Bardi Filippo di Firenze.

11. De-Benedetti Salvatore di Novara.
12. De-Lieto Casimiro di Reggio di Calabria.
13. Del Medico Andrea di Carrara.
14. Fabrizi Niccola di Modena.
15. Franchini Francesco di Pistoja.
16. Frangi Avv. Riccardo di Livorno.
17. Gemignani Avv. Antonio di Lucca.
18. Guerrazzi F. D. di Livorno.
19. La Cecilia Giovanni di Napoli.
20. La Farina Giuseppe di Sicilia.
21. Maestri Dott. Pietro di Milano.
22. Mazzini Giuseppe di Genova.
23. Mazzoni Giuseppe di Prato.
24. Marmocchi Francesco Costantino di Siena.
25. Modena Gustavo di Treviso.
26. Montanelli Giuseppe di Fucecchio.
27. Morandini Ing. Giovanni di Massa Marittima.
28. Mordini Antonio di Barga.
29. Paoli Tommaso di Pisa.
30. Peruzzi Ubaldino di Firenze.
31. Pigli Prof. Carlo di Arezzo.
32. Poli Dott. P. Adriano di Livorno.
33. Ravina Amedeo di Torino.
34. Santarasci Dott. Giovanni di Lucca.
35. Vannucci prof. Atto di Prato.
36. Varè Giovan Battista di Venezia.
37. Zannetti prof. Ferdinando di Firenze.

Le Redazioni dei Giornali

L'ALBA — LA COSTITUENTE — IL NAZIONALE.

Siamo lieti di potere annunciare che la Lista dei Candidati alla Costituente italiana, proposta dal Circolo del popolo di Firenze, coincide in gran parte colla nostra, eccettuata le seguenti modificazioni.

I candidati ommessi sono:

1. Capponi Gino di Firenze
2. Corsi Ingegn. Lorenzo di Arezzo
3. Fabrizi Nicola di Modena
4. Gemignani Avv. Antonio di Lucca
5. La Farina Giuseppe di Messina
6. Modena Gustavo di Treviso
7. Morandini Ingegn. Giovanni di Massa Marittima
8. Mordini Antonio di Barga
9. Peruzzi Ubaldino di Firenze

I candidati ommessi furono surrogati nella lista del Circolo del popolo coi seguenti nomi:

1. Cannonieri Giuseppe di Modena
2. D'Apice Generale Domenico di Napoli
3. De Boni Filippo del Friuli
4. Lamberti Giuseppe di Reggio di Modena
5. Niccolini Giov. Battista di Roma
6. Panattoni Avv. Giuseppe di Firenze
7. Pellegrini Didaco di Genova.
8. Ricciardi Giuseppe di Napoli.
9. Romanelli Leonardo di Arezzo.

LA QUESTIONE DI SAVOJA.

La quistione della Savoja si disegna sempre più nettamente nella Camera Piemontese e nei giornali Savojardi. Non si tratta più di vaghe aspirazioni, di lamenti, di rancori mal repressi, non si tratta di domande di parificazione, di emancipazione amministrativa; la parola di separazione è pronunziata apertamente, e gettata come una minaccia ad ogni nuova deliberazione del governo. La Savoja non può, non vuole far nulla pel Piemonte; ella si sente sciolta dei legami che la strinsero a lui, e sconfidata delle sue forze, tormentata dal fantasma della

miseria, si raccoglie tristamente solitaria a meditare il proprio avvenire. I trentaquatt'anni di vita comune col Piemonte non le hanno lasciato nessun ricordo amico, nessuna fratellevole simpatia, la monarchia ha pesato di tutto il suo giogo su quelle alpestri contrade, ed ora esse la ricambiano di indifferenza, e di ripulsione. Memorie non cancellate di fame e di sangue ritornano ancora a rinfrescar gli odj malamente sopiti; e i massacri di Vernay e i gemiti delle vittime del 33 non hanno fatto dimenticare a quel forte popolo il saluto alla Francia e le gioie repubblicane del 92.

Noi l'abbiam detto altra volta, la Savoja è francese, ella sente altamente la sua nazionalità e l'impulso che l'attira verso l'antica compagna. La sua unione col Piemonte fu opera di violenza strappata al voto popolare da un aristocrazia prevalente e raggiratrice, e lo fu in quell'epoca stessa e con quelle arti, con cui la Lombardia era gettata preda infelice alle voraci brame dell'Austria. Il Piemonte che ha cancellato i patti del 15 ed ha varcato il Ticino proclamando un nuovo patto politico, ha restituito con questo atto i suoi diritti alla Savoja, ha rinunciato senza volerlo ad una sovranità, che traeva la sua forza dal solo codice della santa alleanza. Il Piemonte, che combatte in Lombardia la feudalità austriaca, non può sostenere per la Savoja l'ingiusta legge della conquista. La Savoja lo sente, e dacchè la parola di nazionalità ha risuonato come promessa di risorgimento all'Italia, il suo sguardo s'è volto con più amore e con più fiducia alla Francia. Nel tentativo d'ingrandimento del Piemonte, nel trionfo della causa italiana, essa non è adescata da nessuna lusinga di gloria o di prosperità nazionale; essa non sente della lunga guerra d'indipendenza che il peso ed i sacrificj. Essa vede le sue campagne spopolate, le sue capanne miserabili e denudate, e dichiara per bocca de'suoi giornali e de'suoi deputati che le forze le mancano per camminar del pari col Piemonte e che è costretta a ritirarsi da lui.

La prima a metter il grido d'allarme, a parlare di separazione è ora quella medesima aristocrazia che nel 15 si maneggiava pel Piemonte, e a cui lo zelo per l'unione faceva trovare in Ciamberi, città di 12 mila anime, una lista di 80 mila firme. Questa, che vede la monarchia avviarsi ad un era di prossima libertà, si ritrae sbigottita dal movimento insurrezionale italiano, e tenta coll'emancipazione di riconquistare l'antica supremazia. Approfitando del facile istinto di nazione, delle tendenze, degli interessi del popolo savojardo, si studia di mantener la scissura fra esso e il governo piemontese, l'alimenta di continui eccitamenti, la conduce a giovare a' proprj fini. D'accanto alla Francia, memoria e desiderio dei patriotti savojardi, fa brillare l'immagine d'una Savoja indipendente, isolata, signora di sè ed unita solo per patto di federazione alla Svizzera: si volge alle passioni egoistiche ed isolatrici, alle piccole ambizioni, ai piccoli interessi, e spera di rinnovare nella Savoja le imprese del *Sonderbund* e di mettere nella nuova repubblicetta le basi d'una oligarchia più tiranna d'ogni assolutismo. È questa l'idea che inspira nella camera i deputati savojardi della destra, gli organi della stampa reazionaria; è questa l'idea che l'Inghilterra, gelosa d'un ingrandimento della Francia, s'industria con ogni mezzo di far prevalere in Savoja.

Il giornalismo liberale, e specialmente i deputati della sinistra, fatti accorti del maneggio, combattono gli avversari sul terreno dell'opportunità. Sostenere la separazione non farebbe in questo momento che accrescer forza agli altri, sospingere i desiderj verso quella via per cui essi tentano di trascinarli. Fra l'orgoglioso concetto d'uno stato indipendente, e il concetto più modesto

